

## CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

### Domenica 14 10

Ore 8:00 Fam. De Rossi -  
Francesco  
Ore 10:00 def. Mirella - Monica  
Fam. Tono

### Lunedì 15

Ore 8:00 def. Veronica

### Martedì 16

Ore 8:00 def. Diana - Tamara -  
Stefano

### Mercoledì 17

Ore 8:00 Fam. Gazzabin

### Giovedì 18

Ore 8:00 Fam. Pitton

### Venerdì 19

Ore 8:00 def. De Rossi

### Sabato 20

Ore 8:00 def. Antonietta  
Ore 18:00 secondo intenzione  
def. Benacchio Bruno - Flora - Gino  
Arrigo - Ofelia - Daniela Tosca  
Cleofe Monica

### Domenica 21

Ore 8:00 secondo intenzione  
Ore 10:00 def. Agnese - Modesto

## COMUNICAZIONI

- ◆ **Domenica 14** apertura anno Pastorale - ore 10:00 presso scuola dell'infanzia. S. Messa - Mandato ai Catechisti - pranzo porta e condividi.
- ◆ **Lunedì 15** al mattino a Villa Immacolata ritiro per le persone della terza età.  
Ore 18:15 Comitato di Gestione della Scuola Materna  
Ore 21:00 Carrara San Giorgio, Coordinamento Vicariale.
- ◆ **Martedì 16** ore 21:00 preghiera Mariana in Cappellina. Prove di canto.  
Ore 21:00 a S. Agostino " i martedì degli adulti", "1° incontro con il prof. Visentin".
- ◆ **Giovedì 18** ore 21:00 incontro con i referenti della sagra.
- ◆ **Domenica 21** ore 10:00 S. Messa e celebrazione degli anniversari di matrimonio.  
Ore 19:00 ripresa attività con gli adolescenti e giovani.

### Appuntamenti Importanti

- **Visita e benedizione alle famiglie: via Marconi**

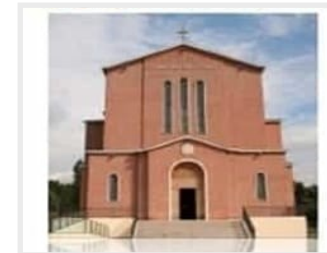
- **14 10 Canonizzazione di papa Paolo VI, papa Montin e di Mons. Oscar Romero, Arcivescovo di Salvador, ucciso il 24 03 1980.**

- **dal 3 al 28 Sinodo dei Vescovi , tema: i giovani - il discernimento - la vocazione.**

- **A novembre riprenderò la catechesi biblica: Il vangelo di Luca, con scadenza quindicinale.**

## S. GIACOMO APOSTOLO

### PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 46 del 14 10 2018

### XXVIII Domenica di Tempo Ordinario

“ Tutto è possibile a Dio ”

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: se e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di



Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà». (Mc 10,17-30)

### COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

## LASCIARE E RICEVERE

Gesù chiama al suo seguito un uomo giusto (Tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza), ma anche il giusto ha un distacco da fare (Una cosa sola ti manca ...). La sequela è qualcosa di più del semplice adempimento della legge. Giustizia e sequela non si identificano. Il giovane non trova il coraggio di abbracciare il progetto di vita evangelico, e il motivo è detto con chiarezza: "Possedeva infatti molti beni". Il distacco dai beni è condizione indispensabile per la sequela. E per due ragioni. Un'esigenza di fraternità: come puoi continuare a possedere tutto ciò che hai, quando ti accorgi che attorno a te ci sono fratelli che mancano del necessario? E un'esigenza di libertà: legato a troppe cose (e non si tratta soltanto di soldi), che assorbono tutto il tuo tempo e la tua attenzione, come puoi trovare lo spazio e il gusto per le cose di Dio? La durezza delle richieste di Gesù e la severità del suo giudizio sulle ricchezze (un giudizio ribadito due volte, come in un crescendo) suscitano nei discepoli paura e perplessità: "E chi può essere salvato?". La risposta di Gesù salta come sempre i passaggi intermedi e va al nocciolo della questione: ciò che non è possibile raggiungere con le sole forze dell'uomo può essere possibile ricevere come dono di Dio. I discepoli hanno in un certo senso

ragione: se queste sono le esigenze del Regno, non è possibile all'uomo salvarsi. Ma essi commettono l'errore di considerare il problema da una prospettiva sbagliata: la prospettiva della conquista anziché del dono, dell'uomo abbandonato a se stesso anziché dell'uomo animato dallo Spirito di Dio. Non c'è modo di salvarsi, ma c'è modo di essere salvati. Se così, tutto si riduce a una questione di fede. I grandi santi che hanno abbandonato tutto per il Regno non erano più coraggiosi di noi: avevano più fede. Il discepolo ha un secondo interrogativo da porre: se lascio tutto, che cosa avrò? L'interrogativo tradisce il timore che il distacco richiesto sia un prezzo troppo alto da pagare. La risposta di Gesù non potrebbe essere più netta, quasi una sfida: la vita eterna nel futuro e il centuplo nel tempo presente. Il discepolo parla di "lasciare e seguire", Gesù di "lasciare e ricevere". Il distacco richiesto è un guadagno, un affare, non una perdita. E questo è profondamente vero anche a uno sguardo semplicemente umano: nella sobrietà di quei beni che il vangelo chiama ricchezze si trova la possibilità di altri beni ben più importanti ed umani, essenziali per l'uomo come l'aria che respira: il tempo per Dio, la gioia della fraternità, la liberazione dall'ansia del possesso, la libertà, la serenità.

## PREGHIERA

*In quella sorta di vettura  
che è la nostra esistenza,  
tu, Gesù, non vuoi costituire  
quello che si chiama un optional:  
prezioso, importante,  
ma non decisivo, indispensabile.*

*Tu chiedi ai tuoi discepoli  
di riconoscerti come l'unico,  
il solo Signore della loro  
esistenza, davanti al quale ogni  
cosa e ogni persona  
passano in secondo piano.*

*Ecco perché la ricchezza  
rappresenta un vero e proprio  
handicap, una sorta di zavorra di  
cui, al momento debito, ci si deve  
sbarazzare se si vuol restare  
fedeli al Vangelo.*

*Perché arrivano momenti  
in cui scegliere te, Gesù,  
vuol dire essere disposti  
a perdere qualunque altro bene.*

*Perché, prima o poi, ci si  
accorge che non è possibile con-  
servare te assieme a mille altre  
realità.*

*Liberami, allora, Signore,  
da tutto ciò che rappresenta una  
ricchezza:  
dai miei beni, da quello che ho  
accumulato, dalle mie qualità,  
che considero un tesoro con cui  
procurarmi vantaggi, dalla  
voglia di imporre le mie idee,  
di segnalare le mie competenze,  
di essere riconosciuto ed apprezzato.*

*E donami di abbandonar-  
mi a te senza preclusioni, senza  
remore.*

*(Roberto Laurita)*